FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI — Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU — Ministero dell'Istruzione e del Merito — Italiadomani

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PONTE SUL MARECCHIA"

SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Sede legale Via Dei Martiri, 41 – 47826 Verucchio (RN) Tel 0541/670112 Codice Fiscale 91069380409 Codice Ministeriale RNIC803009
Sito Web:www.icpontesulmarecchia.edu.it e-mail rnic803009@istruzione.it PEC rnic803009@pec.istruzione.it

Co-funded by the European Union — Erasmus+ Arricchisce la vita, apre la mente.

ISTITUTO COMPRENSIVO - PONTE SUL MARECCHIA-VERUCCHIO
Prot. 0014232 del 01/06/2026
IV (Entrata)

All'Albo online
All'Amministrazione Trasparente

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

(emanato ai sensi della L. 241/90; Artt. 3 e 4 D.P.R. 249/98; D.P.R. 235/2007; Nota MPI 3602/2008; D.Lgs. 62/2017; Nota MIUR prot. 1865/2017; L.71/2017, L.150/2024, DM. 3/2025, DPR 134/2025)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

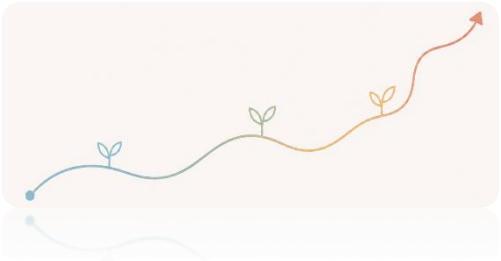
VISTO il D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, sull'autonomia scolastica;
VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'Educazione civica;
VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, in materia di valutazione degli studenti e tutela dell'autorevolezza del personale scolastico;
VISTA la O.M. 9 gennaio 2025, n. 3, relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado;
VISTO il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249;
VISTA la delibera n. 62 approvata da Collegio dei docenti nella seduta del 19.05.2026;
VISTA la delibera n. 69 approvata da Consiglio di Istituto nella seduta del 27.05.2026;
VISTO il PTOF 2025-2028 dell'IC Ponte sul Marecchia;

RICHIAMATI il Regolamento d'Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, il Curricolo di Educazione civica dell'IC Ponte sul Marecchia;
CONSIDERATA la necessità di aggiornare i criteri di valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado alla luce della normativa vigente;
RITENUTO di consolidare il valore educativo, formativo e responsabilizzante della valutazione del comportamento per gli alunni della scuola Secondaria di I grado dell'IC Ponte sul Marecchia;

EMANA

il seguente Regolamento per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado, quale parte integrante del PTOF, del Regolamento d'Istituto e del sistema valutativo dell'Istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento è presidio educativo della convivenza per osservare la capacità dell'alunno di riconoscere l'altro, abitare responsabilmente la comunità e trasformare l'errore in consapevolezza. Il Regolamento assume una duplice funzione: garantire chiarezza, trasparenza e coerenza valutativa; sostenere una cultura educativa fondata su rispetto, responsabilità, legalità, solidarietà, inclusione e cura della comunità.



Art. 1 – Oggetto e finalità

Il presente Regolamento disciplina i criteri, le modalità e le procedure per la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni e delle alunne della scuola secondaria di I grado.
La valutazione del comportamento non costituisce mero adempimento formale, ma rappresenta parte integrante del percorso educativo e formativo della persona. Essa osserva il modo in cui l'alunno abita la comunità scolastica: il rispetto delle regole, la relazione con gli altri, la responsabilità personale, la cura degli ambienti, la partecipazione alla vita della classe e la progressiva acquisizione delle competenze sociali e civiche.
La scuola, nel valutare il comportamento, non misura soltanto l'assenza di infrazioni, ma considera il cammino di crescita dell'alunno, la sua capacità di comprendere il significato della norma, di riparare l'errore, di riconoscere l'altro come limite e risorsa, di trasformare l'esperienza scolastica in esercizio quotidiano di cittadinanza.

Art. 2 – Fonti normative di riferimento

Il presente Regolamento è adottato in coerenza con:

- Costituzione della Repubblica italiana;
- D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, sull'autonomia scolastica;
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'Educazione civica;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Legge 1° ottobre 2024, n. 150, in materia di valutazione degli studenti e tutela dell'autorevolezza del personale scolastico;
- O.M. 9 gennaio 2025, n. 3, relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado;
- D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249;
- Regolamento d'Istituto, Patto educativo di corresponsabilità, PTOF e curricolo di Educazione civica.

Il D.P.R. 134/2025 ha modificato lo Statuto delle studentesse e degli studenti, chiarendo che nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può incidere sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline, mentre l'infrazione disciplinare incide sul voto di comportamento.

Art. 3 – Principi generali della valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio periodico e finale, mediante voto in decimi.
Essa tiene conto dell'intero periodo valutativo e, nello scrutinio finale, dell'intero anno scolastico, considerando il comportamento dell'alunno in tutti i contesti scolastici: attività curricolari, intervalli, mensa ove prevista, uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività progettuali, laboratori, ambienti digitali istituzionali e ogni altra attività promossa dalla scuola.
Il voto di comportamento è attribuito sulla base di evidenze documentate e osservazioni sistematiche, quali:

- rispetto delle persone, dei ruoli e della dignità altrui;
- rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità;
- partecipazione alla vita scolastica;
- assolvimento dei doveri scolastici;
- cura degli ambienti, dei materiali e delle attrezzature;
- capacità di collaborazione e di confronto;
- gestione dei conflitti;
- responsabilità nell'uso degli strumenti digitali;
- eventuali richiami, annotazioni, provvedimenti disciplinari;

- eventuali percorsi di responsabilizzazione, riparazione, cittadinanza attiva e solidale.

Art. 4 – Natura educativa della valutazione

La valutazione del comportamento ha finalità formativa, educativa e orientativa.
Essa concorre alla costruzione di una comunità scolastica fondata sul rispetto, sulla responsabilità, sulla legalità, sulla solidarietà e sulla cura del bene comune.
La sanzione disciplinare, ove irrogata, non è intesa come semplice misura punitiva, ma come occasione di riflessione, riparazione e reinserimento consapevole nella comunità scolastica. Il nuovo assetto dello Statuto prevede infatti attività di approfondimento e di cittadinanza attiva e solidale connesse ai provvedimenti di allontanamento dalle lezioni, secondo una logica educativa e responsabilizzante.

Art. 5 – Indicatori per l'attribuzione del voto

Il Consiglio di classe attribuisce il voto di comportamento considerando, in modo integrato, i seguenti indicatori:

1. Relazione con gli altri Rispetto dei compagni, del personale docente e ATA, delle differenze individuali, culturali, linguistiche, religiose, personali e sociali.
2. Rispetto delle regole Osservanza del Regolamento d'Istituto, del Patto educativo di corresponsabilità, delle disposizioni organizzative e di sicurezza.
3. Partecipazione e collaborazione Disponibilità al confronto, collaborazione nelle attività, contributo positivo al clima di classe.
4. Responsabilità personale Assolvimento dei doveri scolastici, puntualità, cura del materiale, rispetto degli impegni, consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.
5. Cura degli ambienti e dei beni comuni Uso corretto di strutture, arredi, strumenti, dispositivi e spazi scolastici.
6. Cittadinanza digitale Uso corretto, sicuro e responsabile degli strumenti digitali e della rete, prevenzione di condotte lesive della dignità altrui, del decoro e della riservatezza.
7. Evoluzione del percorso personale Capacità di modificare comportamenti inadeguati, accogliere richiami educativi, assumere atteggiamenti riparativi, partecipare con serietà a eventuali percorsi di responsabilizzazione.

Art. 6 – Griglia per l'attribuzione del voto di comportamento

Voto	Giudizio	Descrizione regolamentare
10	Eccellente	Comportamento irreprensibile, responsabile, costantemente corretto e collaborativo. L'alunno rispetta persone, regole, ambienti e materiali; partecipa in modo costruttivo; favorisce il confronto e contribuisce positivamente al clima della classe. Non risultano richiami o provvedimenti disciplinari.
9	Responsabile	Comportamento corretto, rispettoso e generalmente maturo. L'alunno partecipa in modo positivo, rispetta le regole, collabora con compagni e adulti, assume con regolarità i propri doveri scolastici. Non risultano richiami significativi o condotte problematiche.
8	Generalmente adeguato	Comportamento sostanzialmente corretto. L'alunno rispetta in modo generalmente adeguato regole, persone e ambienti; può manifestare occasionali discontinuità nella partecipazione, nella gestione del conflitto o nell'assolvimento dei doveri, senza però compromettere stabilmente il clima educativo.
7	Parzialmente adeguato	Comportamento non sempre corretto e non sempre rispettoso delle regole. L'alunno può aver ricevuto richiami o provvedimenti disciplinari; mostra discontinuità nella collaborazione, nel rispetto degli altri, nell'adempimento dei doveri scolastici o nella gestione delle relazioni.
6	Poco adeguato	Comportamento frequentemente problematico, con atteggiamenti poco rispettosi verso compagni, adulti, regole o ambienti. Sono presenti provvedimenti disciplinari o reiterate annotazioni. L'alunno non ha ancora maturato piena consapevolezza del valore regolativo delle norme e necessita di un percorso educativo di responsabilizzazione.
5	Non adeguato	Comportamento gravemente irrispettoso, reiterato o lesivo della dignità altrui, della sicurezza, della legalità o del regolare svolgimento della vita scolastica. L'alunno non ha mostrato, dopo interventi educativi e sanzioni, apprezzabili cambiamenti. Il voto inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Art. 7 – Voto inferiore a sei decimi e non ammissione

Nella scuola secondaria di I grado, il voto di comportamento inferiore a sei decimi, attribuito in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La deliberazione del Consiglio di classe deve essere adeguatamente motivata e fondata su elementi documentati, quali:

- episodi annotati sul registro elettronico;
- richiami formali;
- comunicazioni alla famiglia;
- provvedimenti disciplinari irrogati;
- verbali dei Consigli di classe;
- eventuali percorsi educativi, riparativi o di responsabilizzazione assegnati;
- esiti delle attività svolte o mancato/parziale svolgimento delle stesse;
- assenza di significativi miglioramenti nel comportamento.

La valutazione insufficiente del comportamento non può essere determinata da un singolo episodio di lieve entità, ma deve risultare da un quadro complessivo grave, reiterato o comunque tale da evidenziare una compromissione significativa del patto educativo e della convivenza scolastica.
Nei casi di particolare gravità, assumono specifico rilievo condotte lesive della dignità della persona, atti di violenza o aggressione, episodi di bullismo o cyberbullismo, comportamenti che arrechino pericolo per l'incolumità propria o altrui, nonché violazioni gravi o reiterate del Regolamento d'Istituto.

Art. 8 – Valutazione intermedia con voto pari o inferiore a sei decimi

Qualora, in sede di valutazione intermedia, il Consiglio di classe attribuisca un voto di comportamento pari a sei decimi o inferiore a sei decimi, la scuola attiva un percorso educativo di responsabilizzazione, finalizzato a sostenere l'alunno nella comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti rilevati.
Per la scuola secondaria di I grado tale percorso ha natura educativa e preventiva, coerente con l'autonomia scolastica, con il D.P.R. 134/2025 e con la finalità formativa della valutazione, senza applicare impropriamente le specifiche procedure previste per il secondo ciclo dal D.P.R. 135/2025.
Il Consiglio di classe può deliberare:

- colloquio educativo con l'alunno;
- comunicazione formale alla famiglia;
- patto educativo personalizzato;
- elaborato riflessivo sulle regole di convivenza;
- attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale;
- attività riparative a favore della comunità scolastica;
- monitoraggio periodico del comportamento;
- coinvolgimento, ove opportuno, del referente bullismo e cyberbullismo, del team per l'inclusione, dello psicologo scolastico o dei servizi territoriali.

Il percorso deve essere verbalizzato, comunicato alla famiglia e valutato in sede di scrutinio finale ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.

Art. 9 – Rapporto tra sanzioni disciplinari e voto di comportamento

Le sanzioni disciplinari irrogate ai sensi del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti costituiscono elemento rilevante ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
L'infrazione disciplinare non può incidere sulla valutazione degli apprendimenti disciplinari, ma incide sul voto di comportamento, secondo quanto previsto dal D.P.R. 134/2025.
Il Consiglio di classe valuta:

- la gravità della condotta;
- la reiterazione degli episodi;
- il contesto in cui la condotta è avvenuta;
- il grado di consapevolezza dell'alunno;
- l'eventuale riparazione del danno;
- la collaborazione con la scuola e con la famiglia;
- l'evoluzione del comportamento dopo l'intervento educativo o disciplinare.

La reiterazione non è intesa in senso meramente numerico, ma come persistenza di comportamenti non adeguati nonostante richiami, interventi educativi, comunicazioni alla famiglia e sanzioni già adottate.

Art. 10 – Allontanamento dalle lezioni e attività educative

In caso di allontanamento dalle lezioni fino a due giorni, il Consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività si svolgono presso l'istituzione scolastica.
In caso di allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni, il Consiglio di classe delibera attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo ai giorni di allontanamento. Tali attività sono inserite nel PTOF e si svolgono presso strutture ospitanti convenzionate, ove disponibili, oppure a favore della comunità scolastica nelle more della definizione degli elenchi regionali.
Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal Consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Art. 11 – Attività di cittadinanza attiva, solidale e riparativa

Le attività di cittadinanza attiva, solidale e riparativa sono finalizzate a trasformare l'errore in occasione di consapevolezza, responsabilità e ricostruzione del legame con la comunità scolastica.
Esse possono consistere, a titolo esemplificativo, in:

- elaborati riflessivi sulle regole di convivenza scolastica;
- lettura guidata del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità;
- attività di cura degli ambienti scolastici;
- collaborazione a iniziative di utilità per la comunità scolastica;
- percorsi di educazione alla legalità;
- attività di educazione alla cittadinanza digitale;
- riflessioni guidate su bullismo, cyberbullismo, rispetto della dignità e responsabilità personale;
- restituzioni scritte o orali al Consiglio di classe;
- percorsi di mediazione, ove attivati dalla scuola;
- attività connesse alla riparazione simbolica o concreta del danno arrecato.

Art. 12 – Bullismo, cyberbullismo, dipendenze e uso della rete

La valutazione del comportamento tiene conto delle condotte riconducibili a bullismo, cyberbullismo, prevaricazione, violenza verbale, fisica, psicologica o digitale, lesione della dignità altrui, diffusione non autorizzata di immagini o dati personali, uso improprio di dispositivi digitali, nonché di situazioni connesse all'uso o abuso di alcool, sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza.
Il Patto educativo di corresponsabilità è integrato con l'impegno della scuola e delle famiglie a collaborare per favorire l'emersione di tali episodi e per programmare attività formative e informative rivolte agli studenti e alle famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet, come previsto dalle modifiche introdotte dal D.P.R. 134/2025.

Art. 13 – Alunni con disabilità, DSA e altri bisogni educativi speciali

Per gli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali, la valutazione del comportamento è effettuata nel rispetto del principio di personalizzazione e tenendo conto del PEI o del PDP, ove presenti.
Il Consiglio di classe valuta il comportamento distinguendo, con la massima attenzione pedagogica e documentale, tra condotte intenzionali, reiterate e consapevolmente oppositive e manifestazioni eventualmente connesse al funzionamento personale dell'alunno, alla disabilità, al disturbo o a condizioni di fragilità.
Resta fermo che la personalizzazione non equivale a esonero dal rispetto delle regole comuni, ma richiede alla scuola di predisporre mediazioni educative, strategie preventive, interventi graduati e strumenti di accompagnamento coerenti con il progetto educativo individualizzato o personalizzato.

Art. 14 – Procedura di attribuzione del voto

Il voto di comportamento è proposto dal docente coordinatore, sulla base degli elementi raccolti dal Consiglio di classe, ed è deliberato collegialmente.
Prima dell'attribuzione del voto, il Consiglio di classe esamina:

- andamento complessivo del comportamento;
- osservazioni dei docenti;
- annotazioni e richiami;
- provvedimenti disciplinari;
- comunicazioni scuola-famiglia;

- esiti di eventuali percorsi educativi o riparativi;
- progressi compiuti dall'alunno;
- eventuali elementi di contesto rilevanti.

La deliberazione è assunta a maggioranza e viene riportata nel verbale dello scrutinio, con motivazione tanto più analitica quanto più il voto attribuito si discosti da una piena adeguatezza o comporti effetti rilevanti sulla carriera scolastica dell'alunno.

Art. 15 – Verbalizzazione e documentazione

La verbalizzazione costituisce presidio essenziale di trasparenza, correttezza procedurale e tutela dell'azione amministrativa.
In particolare, per voti pari a sei decimi o inferiori a sei decimi, il verbale deve indicare:

- comportamenti osservati;
- episodi significativi;
- eventuali provvedimenti disciplinari;
- comunicazioni alla famiglia;
- interventi educativi messi in atto;
- eventuali attività di responsabilizzazione assegnate;
- esito delle attività svolte;
- motivazione del voto attribuito;
- eventuale incidenza sulla non ammissione.

La documentazione degli episodi nel registro elettronico, nei verbali dei Consigli di classe e nelle comunicazioni formali alla famiglia assume valore essenziale ai fini della coerenza e della tenuta della decisione valutativa.

Art. 16 – Comunicazione alle famiglie

La scuola promuove un dialogo costante con la famiglia, soprattutto nei casi in cui emergano criticità comportamentali.
In presenza di comportamenti reiterati o gravi, il Consiglio di classe, tramite il coordinatore o il Dirigente scolastico, informa tempestivamente la famiglia e può convocarla per condividere un percorso educativo di responsabilizzazione.
Nei casi di voto pari a sei o inferiore a sei in sede intermedia, la famiglia viene informata per iscritto degli elementi che hanno determinato la valutazione e delle azioni educative previste.
Nei casi di proposta di voto inferiore a sei decimi in sede finale, deve risultare agli atti che la famiglia sia stata precedentemente informata delle criticità comportamentali e degli interventi educativi messi in campo dalla scuola, salvo casi di eccezionale gravità.

Art. 17 – Raccordo con il PTOF, il Regolamento d'Istituto e il Patto educativo

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del sistema valutativo dell'Istituto ed è raccordato con:

- PTOF;
- Curricolo di Educazione civica;
- Regolamento d'Istituto;
- Regolamento disciplinare;
- Patto educativo di corresponsabilità;
- Piano per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Piano annuale per l'inclusione;
- documenti di progettazione e monitoraggio del comportamento e del benessere scolastico.

Le attività di cittadinanza attiva e solidale previste in caso di allontanamento dalle lezioni sono inserite nel PTOF, come previsto dal D.P.R. 134/2025.

Art. 18 – Disposizioni finali

Il presente Regolamento è deliberato dagli organi collegiali competenti ed entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo on line e sul sito istituzionale. Esso è soggetto a revisione in caso di modifiche normative, aggiornamenti ministeriali o esigenze organizzative e pedagogiche dell'Istituto.
Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alla normativa vigente, al Regolamento d'Istituto, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e alle deliberazioni degli organi collegiali competenti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Silvana Rinaldi
Firmato digitalmente